

Medtronic

RASSEGNA STAMPA

Comunicato Stampa

**FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE:
A CATANZARO UNA TECNICA
CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD
ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI
DI RECUPERO**

Catanzaro 03 maggio 2010

Aggiornamento

05 maggio 2010

ValueRelations®

SOMMARIO

Testata	Data	Lettori
Agenzie		
ADNKRONOS	03/05/2010	per staff editoriale
AGI	03/05/2010	per staff editoriale
ANSA	03/05/2010	per staff editoriale
Quotidiani		
IL DOMANI DELLA CALABRIA	04/05/2010	N.D.
IL GIORNALE DI CALABRIA	04/05/2010	N.D.
IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	04/05/2010	N.D.
Web		
CATANZARO INFORMA.IT	03/05/2010	N.D.
CATANZARO NOTIZIE.IT	03/05/2010	N.D.
IL GIORNALE DI CALABRIA.IT	03/05/2010	N.D.
ITALIA-NEWS.IT	03/05/2010	N.D.
LAMEZIAOGGI.IT	03/05/2010	N.D.
LIQUIDAREA.IT	03/05/2010	N.D.
NEWS WORD WILD	03/05/2010	N.D.
IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA.IT	03/05/2010	10.647
SALUS.IT	03/05/2010	N.D.
SANITA' CALABRIA.IT	03/05/2010	N.D.
SANITA' NEWS.IT	03/05/2010	N.D.
IL CORRIERE DEL SUD.IT	04/05/2010	N.D.
FIDEST.IT	04/05/2010	N.D.
CLICMEDICINA.IT	04/05/2010	N.D.
CYBERMED.IT	04/05/2010	N.D.
GOSALUTE.IT	04/05/2010	N.D.
FARMACIE ITALIANE.IT	04/05/2010	N.D.
MYCATANZARO.IT	04/05/2010	N.D.
NUOVACOSENZA.COM	04/05/2010	N.D.
PIAZZA SALUTE.IT	04/05/2010	N.D.
INFOOGGI.IT	05/05/2010	N.D.
SALUTEDOMANI.COM	05/05/2010	N.D.
UNIVERSITA' DI CATANZARO	05/05/2010	N.D.
TOTALE	29	10.647

Fonti: Audipress, Auditel, Audiradio, Audiweb, Anes

Agenzie

**CALABRIA: A CATANZARO CHIRURGIA 'SOFT' CONTRO FRATTURE VERTEBRALI TUMORALI
TECNICHE MININVASIVE PER ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO**

Catanzaro, 3 mag. (Adnkronos Salute) - Una tecnica chirurgica mininvasiva migliore delle precedenti per contrastare le fratture vertebrali oncologiche, capace di alleviare i dolori e ridurre i tempi di recupero. Una via utilizzata già al Policlinico universitario di Germaneto dall'Unità operativa di neurochirurgia del Centro oncologico Fondazione 'Tommaso Campanella', diretto da Angelo Lavano. L'equipe ha completato a febbraio uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche che ha confermato la validità del trattamento.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo - osserva Lavano in una nota - è la stabilizzazione meccanica che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea. Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente".

Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore. Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa, associato a un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti. In alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna.

(Com-Sof/Adnkronos Salute)

**SANITA: FRATTURE VERTEBRALI, NUOVA TECNICA CHIRURGICA A CATANZARO**

(AGI) - Catanzaro, 3 mag. - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi.

Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo e' la stabilizzazione meccanica, che oggi puo' essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica e' stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente." L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



"Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento e' stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si e' ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità." La cifoplastica con palloncino e' un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

ANSA SALUTE

Data: 03/05/2010

Periodicità: /

Lettori: staff editoriale

ANSA.IT
Salute

MEDICINA:TUMORI,A CATANZARO TRATTAMENTO MININVASIVO FRATTURE

(ANSA) - CATANZARO, 3 MAG - Uno studio su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, alle quali e' stato applicato il trattamento mininvasivo di stabilizzazione meccanica denominato cifoplastica con palloncino e' stato realizzato dall'Unita' di Neurochirurgia del Centro oncologico fondazione Tommaso Campanella del Policlinico universitario di Catanzaro. La tecnica e' stata avviata a Catanzaro dal 2007. Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Dei 49 pazienti seguiti - afferma Angelo Lavano, responsabile dell'Unita' operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico - 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore (scala Vas) e della qualità della vita. Dopo l'intervento e' stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti". "Dall'analisi dei risultati ottenuti - sostiene ancora Lavano - si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità".(ANSA). COM-ATT

Quotidiani

Tumori, nuovo trattamento mininvasivo alla F. Campanella

CATANZARO- Uno studio su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, alle quali è stato applicato il trattamento mininvasivo di stabilizzazione meccanica denominato cifoplastica con palloncino è stato realizzato dall'Unità di Neurochirurgia del Centro oncologico fondazione Tommaso Campanella del Policlinico universitario di Catanzaro. La tecnica è stata avviata a Catanzaro dal 2007. Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. «Dei 49 pazienti seguiti - afferma Angelo Lavano, responsabile dell'Unità operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico - 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore e della qualità della vita».



SANITÀ, FRATTURE VERTEBRALI: NUOVA TECNICA CHIRURGICA A CATANZARO

CATANZARO. Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente." L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. "Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e post-

IL GIORNALE DI CALABRIA 2/2

Data: 04/05/2010

Periodicità: /

Lettori : N.D.

operatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49 - sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità." La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA

Data: 04/05/2010

Periodicità: /

Lettori : N.D.

il Quotidiano della Calabria

AL POLICLINICO UNIVERSITARIO

Tecniche nuove per le vertebre fratturate

I risultati in un recente studio, condotto dal professore Angelo Lavano, responsabile dell'Unità di Neurochirurgia

UNA recente studio, condotto dal professore Angelo Lavano, responsabile dell'Unità operativa di Neurochirurgia del Centro oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento miniminvasivo sulle fratture vertebrali che rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e

oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'ossosteo.

«Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta ci-

foplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il professore Angelo Lavano - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente».

L'equipe di Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal professore Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal professore Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Fassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie oncoematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

«Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala Vas - e della qualità della vita - spiega il Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiana nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49 - sono stati dimessi in 2' giornata».



Il Campus universitario a Germaneto

Web

**SANITA' E SALUTE****Fratture vertebrali oncologiche: a Catanzaro una tecnica chirurgica per alleviare dolore****Lunedì, 03 Maggio 2010 12.02**

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

L'Attuale rimedio. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."



Lo Studio. L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. "Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49 - sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità."

L'Intervento. La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario

CATANZARO NOTIZIE

Data: 04/05/2010

Utenti unici: /



SANITA: FRATTURE VERTEBRALI, NUOVA TECNICA CHIRURGICA A CATANZARO
- AGI - Agenzia Giornalistica Italia



**Sanità, fratture vertebrali: nuova tecnica chirurgica a Catanzaro
3 maggio 2010**

CATANZARO. Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente." L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.” La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

Fratture vertebrali oncologiche: a Catanzaro trattamento mininvasivo

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

"Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità."

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

LAMEZIA Oggi

SANITA': FRATTURE VERTEBRALI, NUOVA TECNICA CHIRURGICA A CATANZARO

Catanzaro, 3 mag. - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo e' la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica e' stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

LAMEZIA Oggi

“L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. "Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento e' stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si e' ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità." La cifoplastica con palloncino e' un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

LIQUIDAREA.COM 1/2

Data: 03/05/2010

Utenti unici: N.D.

The logo for Liquidarea.com features the word "Liquidarea" in a large, bold, red serif font, with ".com" in a smaller, black sans-serif font to its right. The text is overlaid on a background of a colorful, abstract graphic that resembles a DNA double helix or a molecular structure.

FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO NUOVA TECNICA PER RECUPERO VELOCE

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo

Catanzaro, 03 maggio 2010 – Le [fratture vertebrali](#) dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie [ematologiche](#) e [oncologiche](#), come il mieloma multiplo e le metastasi [vertebrali](#) dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. cifosi, scoliosi,

Le conseguenze di queste [fratture](#) sono molteplici: oltre al dolore [vertebrale](#) e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione [vertebrale](#) estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare [fratture vertebrali](#) di questo tipo è la [stabilizzazione meccanica](#), che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta [cifoplastica](#) con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi [vertebrali](#) crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro – Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna [vertebrale](#), prevenire l'insorgere di nuove [fratture](#) e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con [fratture vertebrali](#) derivanti da patologie onco-[ematologiche](#), che ha confermato la validità del trattamento.

Liquidarea.com

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi [vertebrali](#), e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS – e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano – Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del [corpo vertebrale](#) da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la [cifoplastica](#) con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le [fratture vertebrali](#) su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La [cifoplastica](#) con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

NEWS WORD WILD

Data: 03/05/2010

Utenti unici: N.D.

News Word Wild

Fratture vertebrali oncologiche: a Catanzaro trattamento mininvasivo

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

Sanità: Catanzaro, nuova tecnica chirurgica per fratture vertebrali

La stabilizzazione meccanica, oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino. A spiegarla è il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione «Tommaso Campanella» del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro



03/05/2010 Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi.

Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

«Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione «Tommaso Campanella» del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro – Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove

fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente.» L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

«Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS – e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano – Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.» La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato.

I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo «Magna Graecia» di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.



FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Catanzaro, 02 maggio 2010 – Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

SANITA' CALABRIA.IT

Data: 03/05/2010

Utenti unici: N.D.



Catanzaro 03/05/2010

Tumori, trattamento mininvasivo fratture. Presentato studio

Uno studio su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, alle quali è stato applicato il trattamento mininvasivo di stabilizzazione meccanica denominato cifoplastica con palloncino è stato realizzato dall'Unità di Neurochirurgia del Centro oncologico fondazione Tommaso Campanella del Policlinico universitario di Catanzaro. La tecnica è stata avviata a Catanzaro dal 2007. Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Dei 49 pazienti seguiti - afferma Angelo Lavano, responsabile dell'Unità operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico - 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore (scala Vas) e della qualità della vita. Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti". "Dall'analisi dei risultati ottenuti - sostiene ancora Lavano - si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità".



FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA PER ALLEVIARE I DOLORI

(Sn) - Catanzaro, 03 mag. - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità

IL CORRIERE DEL SUD

Catanzaro - Una nuova tecnica per le fratture vertebrali oncologiche

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

IL CORRIERE DEL SUD

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

FIDEST.IT

Data: 04/05/2010

Utenti unici: N.D.

Fidest – Agenzia giornalistica / press agency

Quotidiano di informazione – Anno 22 n° 125

Fratture vertebrali oncologiche

Pubblicato da fidest su martedì, 4 maggio 2010

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

**Tecnica chirurgica mininvasiva per le fratture vertebrali oncologiche
clicMedicina - redazione@clicmedicina.it**

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

“Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione “Tommaso Campanella” del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente.”

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.



FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE

A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Catanzaro, 02 maggio 2010 - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata . Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.



Fratture vertebrali oncologiche: a Catanzaro una tecnica chirurgica mininvasiva aiuta ad alleviare dolori e ridurre i tempi di recupero

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.



"Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità."

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo "Magna Graecia" di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.



Fratture vertebrali oncologiche: tecnica chirurgica mininvasiva. 04 mag. 10
Comunicato stampa

FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Catanzaro, 03 maggio 2010 - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."



L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

**Fratture vertebrali: nuova tecnica chirurgica a Catanzaro**

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente." L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. "



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti - 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.” La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

NuovaCosenza.com
Quotidiano -Reg. Trib. CS n.713 del 28/1/04- Direttore Responsabile: Pippo Gatto

Nuove tecniche per ridurre dolori e recupero da fratture oncologiche

Cosenza Nuova Cosenza

Nuove tecniche per ridurre dolori e recupero da fratture oncologiche

03 mag 10 Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo. Catanzaro, 03 maggio 2010 - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi. "Il

NuovaCosenza.com

Quotidiano - Reg. Trib. CS n.713 del 28/1/04- Direttore Responsabile: Pippo Gatto

miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea - dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente". L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento. "Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore - scala VAS - e della qualità della vita - spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un

NuovaCosenza.com

Quotidiano -Reg. Trib. CS n.713 del 28/1/04- Direttore Responsabile: Pippo Gatto

significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti ^ 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità." La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore. Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo „Magna Graecia% di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.



Fratture vertebrali oncologiche: tecnica chirurgica mininvasiva. 04 mag. 10
Comunicato stampa

FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Catanzaro, 03 maggio 2010 - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

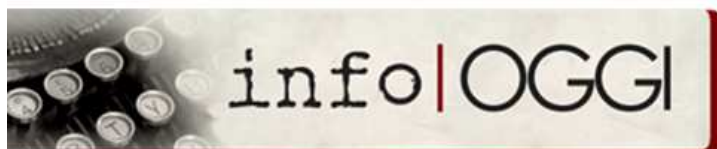


L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore

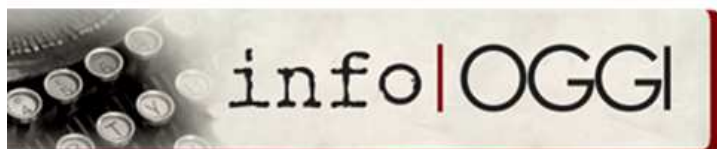
Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

**Oncologia Catanzaro: Tecnica chirurgica mininvasiva****FRATTURE VERTEBRALI ONCOLOGICHE: A CATANZARO UNA TECNICA CHIRURGICA MININVASIVA AIUTA AD ALLEVIARE DOLORI E RIDURRE I TEMPI DI RECUPERO**

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Catanzaro, 03 maggio 2010 - Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso. Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."



L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato un notevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria.

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE**FRATTURA VERTEBRE: CHIRURGIA MININVASIVA RIDUCE I TEMPI DI RECUPERO**

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e l'invalidità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

“Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione “Tommaso Campanella” del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente.”

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato unnotevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria

UNIVERSITA' DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA – CATANZARO 1/2

Data: 05/05/2010

Utenti unici: N.D.



Fratture vertebrali oncologiche: a Catanzaro una tecnica chirurgica mininvasiva aiuta ad alleviare dolori e ridurre i tempi di recupero

Recente studio, condotto dal Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro, conferma la validità del trattamento mininvasivo.

Le fratture vertebrali dolorose da compressione rappresentano uno dei maggiori fattori invalidanti in alcune patologie ematologiche e oncologiche, come il mieloma multiplo e le metastasi vertebrali dovute a neoplasia del polmone, della mammella, della prostata, del colon, dell'esofago, dell'utero e dell'osso stesso.

Le conseguenze di queste fratture sono molteplici: oltre al dolore vertebrale e la disabilità, i pazienti soffrono anche di ridotta mobilità e dell'insorgenza di deformità spinali come cifosi e scoliosi. Il trattamento finora utilizzato prevedeva l'immobilizzazione forzata del paziente con impiego di busto, radioterapia, assunzione di notevoli dosi di farmaci antidolorifici ed eventuali interventi di stabilizzazione vertebrale estremamente invasivi.

"Il miglior procedimento per trattare fratture vertebrali di questo tipo è la stabilizzazione meccanica, che oggi può essere ottenuta con l'impiego di una metodologia, detta cifoplastica con palloncino, che consiste nell'iniezione a bassa pressione di cemento osseo in una cavità creata nei corpi vertebrali crollati da una dilatazione di un palloncino introdotto bilateralmente per via percutanea – dichiara il Prof. Angelo Lavano, responsabile dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del Centro Oncologico Fondazione "Tommaso Campanella" del Policlinico Universitario di Germaneto di Catanzaro - Questa tecnica è stata ideata per ridurre prima e stabilizzare poi la frattura in modo controllato, correggere le deformità della colonna vertebrale, prevenire l'insorgere di nuove fratture e soprattutto alleviare il dolore in modo rapido e prolungato e migliorare la qualità della vita del paziente."

L'equipe del Prof. Angelo Lavano, in collaborazione con le Unità Operative di Neuroradiologia diretta dal Prof. Kurt Pardatcher, di Anestesia diretta dal Prof. Ermenegildo Santangelo e di Oncologia diretta dai Professori Piersandro Tagliaferri e Pierfrancesco Tassone, ha completato a Febbraio 2010 uno studio partito nel 2007 su 49 pazienti con fratture vertebrali derivanti da patologie onco-ematologiche, che ha confermato la validità del trattamento.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA – CATANZARO 2/2

Data: 05/05/2010

Utenti unici: N.D.



“Dei 49 pazienti seguiti, 38 erano affetti da metastasi vertebrali, e in 11 la diagnosi principale era di mieloma multiplo. I risultati clinici sono stati determinati confrontando i dati pre e postoperatori secondo scale di misurazione del dolore – scala VAS - e della qualità della vita – spiega il Prof. Lavano - Dopo l'intervento è stato riscontrato unnotevole e duraturo miglioramento della sintomatologia dolorosa associato ad un miglioramento delle attività di vita quotidiane nel 89% dei pazienti; in alcuni casi si è ottenuto anche un significativo aumento dell'altezza del corpo vertebrale da un punto di vista radiologico, con conseguente parziale correzione della deformità della colonna. Inoltre, a seguito dell'intervento, non sono state registrate complicanze cliniche rilevanti e quasi tutti i pazienti – 45 su 49- sono stati dimessi in 2° giornata. Dall'analisi dei risultati ottenuti si può concludere che la cifoplastica con palloncino rappresenta un semplice e valido trattamento per le fratture vertebrali su base onco-ematologica in termini di risoluzione della sintomatologia dolorosa, di miglioramento della qualità della vita e di stabile e duratura riduzione delle deformità.”

La cifoplastica con palloncino è un intervento della durata di circa mezz'ora che viene eseguito in anestesia locale o generale, a seconda del paziente. Dopo l'intervento, il paziente rimane in osservazione per qualche ora, mentre i suoi sintomi dolorosi scompaiono nell'immediato. I vantaggi correlati a questa tecnica chirurgica sono numerosi: dalla rapidità con cui viene restituita la mobilità al paziente, ai notevoli risparmi economico-sociali rispetto alle cure tradizionali. Vengono infatti evitati i costi di ospedalizzazione, riabilitazione e cura farmacologica del dolore.

Il Prof. Giovanbattista De Sarro, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo “Magna Graecia” di Catanzaro, ha tenuto a precisare con soddisfazione che, interventi di questo tipo non possono che portare ad un progressivo sviluppo della ricerca scientifica in campo universitario e della sanità in Calabria